



Coca-Cola®

COSÌ VICINA, COSÌ ITALIANA.



5 **INTRODUZIONE**

6 **COSÌ VICINA,
COSÌ ITALIANA**

12 **SINTESI
DELLO STUDIO**

16 **IMPATTO
ECONOMICO**

22 **IMPATTO
OCCUPAZIONALE**

26 **VICINA
ALLE COMUNITÀ**

33 **I NOSTRI IMPEGNI**

44 **FOCUS
REGIONALE**

89 **CONCLUSIONI
E AUTORI**

91 **LA RICERCA**

**IL NOSTRO LEGAME CON L'ITALIA
PARTE DALLE PERSONE CHE HANNO CURA DELLE MATERIE PRIME
PASSA DA CHI LAVORA CON NOI OGNI GIORNO
E VIAGGIA PER CREARE VALORE CONDIVISO
E ARRIVARE FINO A TE.**


COSÌ VICINA, COSÌ ITALIANA.

INTRODUZIONE

Questo studio vuole essere un viaggio alla scoperta del legame sempre più profondo che, sin dal 1927, unisce Coca-Cola all'Italia, **mostrando da vicino il valore condiviso che le nostre attività hanno generato nel Paese e i risultati fino a oggi raggiunti.**

Nello specifico, l'analisi condotta da Fabrizio Perretti e Stefano Basaglia, esperti di economia e docenti di SDA Bocconi School of Management, descrive **l'impatto economico e occupazionale di Coca-Cola nel contesto italiano.**

Completa la ricerca un focus dedicato alle Regioni in cui Coca-Cola è presente con le sue sedi e i suoi stabilimenti: **Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania, Basilicata e Sicilia**, a cui negli ultimi anni si è aggiunto il **Piemonte**, grazie all'acquisizione del marchio **Lurisia** e alla **riapertura dello stabilimento CCH CircularPET di Gaglianico (Biella)**, che lo ha reso un polo di innovazione cruciale per il percorso di sostenibilità di Coca-Cola, contribuendo così al recente **passaggio del 100% del portafoglio bibite a bottiglie in 100% plastica riciclata.**

Lo studio, giunto alla sesta edizione biennale, ha l'obiettivo di **andare a catturare con i numeri il ruolo che Coca-Cola ricopre nel tessuto socio-economico italiano**, grazie alle risorse distribuite a favore di **famiglie, imprese e Stato** e alla vicinanza a chi collabora con noi ogni giorno come i **ristoratori e tutti coloro che distribuiscono i nostri prodotti, la filiera produttiva per le materie prime, le comunità delle quali vogliamo essere "cittadini" e tutte quelle realtà che abbiamo scelto di sostenere.**

**COSÌ VICINA,
COSÌ ITALIANA**



COCA-COLA IN ITALIA

Coca-Cola è un marchio conosciuto in tutto il mondo, ma la forza del suo modello di business deriva dalla **vicinanza ai singoli contesti territoriali in cui opera**, con cui costruisce una vera e propria **identità locale**.

Questo è quello che è accaduto anche in Italia, a partire dal **1927**, quando a Roma è stata imbottigliata la **prima Coca-Cola italiana** ed è stato aperto il **primo stabilimento nel nostro Paese**: l'inizio di un percorso che ha portato alla creazione, decennio dopo decennio, di un legame sempre più forte.

Un legame in costante evoluzione, come l'Italia, e capace di adattarsi ai percorsi di sviluppo e alle peculiarità delle comunità di cui Coca-Cola, anno dopo anno, è diventata parte.

La presenza di Coca-Cola, da Nord a Sud, si concretizza oggi in tre società - Coca-Cola Italia, Coca-Cola HBC Italia e Sibeg - andando a comporre **quel percorso e quel legame grazie ai quali riusciamo a soddisfare quotidianamente i gusti dei consumatori italiani.**



**COSÌ VICINA,
COSÌ ITALIANA**



COCA-COLA ITALIA

È una controllata di The Coca-Cola Company ed è responsabile delle attività di gestione, protezione e reputazione di tutti i suoi marchi, compresi il design, il marketing strategico, il packaging, le promozioni rivolte al consumatore, le pubblicità, le ricerche di mercato, la brand communication, le relazioni istituzionali e le iniziative di responsabilità sociale. The Coca-Cola Company, quotata alla Borsa di New York, è una “total beverage company” che offre ai suoi consumatori oltre 200 brand in più di 200 Paesi e, insieme ai propri partner imbottiglieri, conta più di 700 mila dipendenti a livello globale. In Italia è attiva inoltre The Coca-Cola Foundation, il braccio filantropico internazionale di The Coca-Cola Company, nata nel 1984 per rispondere concretamente ai bisogni delle comunità dove l’azienda è presente e opera, promuovendo iniziative condivise.

COCA-COLA HBC ITALIA

Coca-Cola HBC Italia è una società controllata dal Gruppo Coca-Cola Hellenic Bottling Company, quotato alla borsa di Londra e di Atene, che opera con 36.000 dipendenti attraverso 59 stabilimenti e raggiunge oltre 715 milioni di consumatori in 29 Paesi. Coca-Cola HBC Italia è il principale produttore e distributore di prodotti a marchio The Coca-Cola Company sul territorio nazionale, esclusa la Sicilia. Impiega oltre 2.000 dipendenti e produce, confeziona e vende il 95% del volume totale delle bevande del marchio. L’azienda è dotata di 6 stabilimenti: 3 dedicati alla produzione di bibite situati a Nogara (VR), Oricola (AQ), Marcianise (CE), 2 siti di imbottigliamento di acque minerali a Rionero in Vulture (PZ) e Roccaforte Mondovì (CN) e l’innovativo polo CCH CircularPET situato a Gaglianico (BI) dedicato alla produzione di preforme in plastica riciclata (rPET) destinate all’imbottigliamento dei prodotti sul territorio nazionale. Coca-Cola HBC Italia si presenta sul mercato come un 24/7 Total Beverage Partner, commercializza e distribuisce ai suoi quasi 160.000 clienti in tutta Italia un portafoglio prodotti in grado di coprire tutte le occasioni di consumo, dalla colazione fino al dopocena. Coca-Cola HBC Italia è responsabile del packaging, si occupa del merchandising dei prodotti, delle relazioni con i clienti, dell’implementazione delle promozioni e delle relazioni pubbliche e istituzionali nazionali e locali. Impegnata nel campo della responsabilità sociale d’impresa, dal 2004 pubblica ogni anno un Rapporto di Sostenibilità in cui documenta le attività svolte per la comunità, nel mercato, in campo ambientale e sul posto di lavoro. L’azienda pratica ogni giorno la cittadinanza d’impresa anche attraverso le attività della Fondazione Coca-Cola HBC Italia, fondata nel 2005 con l’obiettivo di promuovere progetti a impatto sociale sul territorio nazionale.

SIBEG

Sibeg in Sicilia è sinonimo di Coca-Cola. La società dal 1960 produce, imbottiglia e distribuisce tutti i prodotti a marchio The Coca-Cola Company. Grazie alla sua struttura organizzativa interna, forte di circa 360 dipendenti, dallo stabilimento di Catania ogni giorno partono dai 30 autotreni (bassa stagione) ai 100 autotreni (alta stagione), con prodotti che vengono consegnati (direttamente o tramite distributori) a circa 14.000 punti vendita dell’intera Isola. Sibeg, con una quota di mercato nel canale Modern Trade (GDO) pari a circa il 54,1%, rappresenta uno dei principali attori dello sviluppo e dell’innovazione dell’economia siciliana.

I NUMERI

PIÙ DI **95** ANNI

da quando Coca-Cola è stata prodotta per la prima volta in Italia, nel 1927

6 GENERAZIONI DI ITALIANI

che Coca-Cola ha accompagnato nei momenti di festa e convivialità



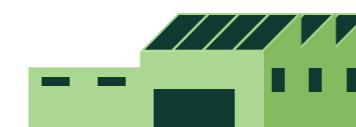
6 STABILIMENTI

4 siti produttivi dedicati alla produzione di bibite e 2 all'imbottigliamento di acque minerali



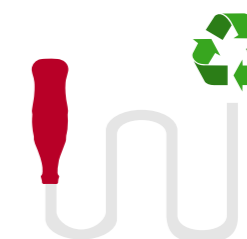
OLTRE **40** BEVANDE

nel portafoglio Coca-Cola, dalle bevande gassate ai tè, dalle acque agli sport drink, con oltre il 71% dei prodotti a ridotto, basso o nullo contenuto calorico



1 NUOVO POLO INDUSTRIALE DI SOSTENIBILITÀ

dedicato alla produzione di bottiglie in plastica riciclata, a Gaglianico (BI)



100% PLASTICA RICICLATA

nelle bottiglie del 100% del portafoglio bibite dal 2023

LA RICERCA, IN BREVE

Le aziende che rappresentano Coca-Cola in Italia creano lavoro e opportunità generando risorse che vengono distribuite fra gli attori principali dell'economia italiana:

- alle **famiglie**, attraverso salari e stipendi erogati ai propri dipendenti
- alle **imprese** fornitrici, tramite acquisti di beni e servizi e investimenti di beni materiali
- allo **Stato**, attraverso le imposte e i contributi versati.

Lo studio è stato condotto all'inizio del 2023 dai professori **Fabrizio Perretti** e **Stefano Basaglia** di **SDA Bocconi School of Management**, con l'obiettivo di descrivere **l'impatto economico** (risorse economiche generate e distribuite) e **occupazionale** (numero di dipendenti/occupati diretti e indiretti) di Coca-Cola sia a livello italiano sia nelle 7 Regioni in cui è presente con uffici o realtà produttive: **Piemonte, Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania, Basilicata e Sicilia**.

Sono esclusi i dati riferiti a CCH CircularPET (polo Coca-Cola HBC di Gaglianico) ogniqualvolta i dati dell'azienda sono confrontati con le altre aziende del settore bibite, bevande e Food & Beverage, sia a livello nazionale sia locale (Piemonte).



1,2 MILIARDI DI EURO

Le risorse generate e distribuite da Coca-Cola in Italia, pari allo 0,06% del PIL nazionale



2.477 DIPENDENTI DIRETTI

Numero complessivo di persone a cui Coca-Cola dà lavoro in Italia



MINOR SPEREQUAZIONE

Rispetto alla media italiana, Coca-Cola presenta una minor differenza fra gli stipendi dei dipendenti: la remunerazione di un dirigente è pari a 1,56 volte quella di un quadro (1,92 volte è la media delle imprese italiane), 2,92 volte quella di un impiegato (3,45 in Italia) e 3,44 quella di un operaio (4,31 in Italia)



1 x 11 POSTI DI LAVORO

Posti di lavoro totali generati all'interno dell'economia italiana per ogni dipendente diretto di Coca-Cola



LEADER IN ITALIA

nel settore delle bibite e delle bevande in termini di risorse economiche generate e distribuite



26.738 POSTI DI LAVORO

L'impatto occupazionale diretto e indiretto di Coca-Cola, pari allo 0,1% degli occupati totali in Italia

60.000 PERSONE

beneficiano dei redditi di lavoro generati direttamente e indirettamente da Coca-Cola in Italia



1.463 FORNITORI NEL PAESE

Numero di imprese con cui Coca-Cola ha rapporti economici per l'acquisto di beni e servizi, localizzate per il 55% al Nord e per il 45% al Centro-Sud. Ben 82% sono medie, piccole e micro imprese locali.



+ DONNE IN POSIZIONI DI LEADERSHIP

Coca-Cola presenta una maggiore incidenza femminile rispetto alla media delle imprese, sia a livello di quadri (39% rispetto al 31% della media nazionale), sia di cariche dirigenziali (45% rispetto al 18%)

RETRIBUZIONI SUPERIORI ALLA MEDIA

Escludendo i dirigenti, le remunerazioni offerte da Coca-Cola ai suoi dipendenti sono mediamente superiori a quelle dei colleghi di altre aziende italiane: quelle degli impiegati dell'8%, dei quadri del 12% e degli operai del 14%

IMPATTO ECONOMICO



VICINA ALL'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2022 le aziende che rappresentano Coca-Cola in Italia hanno generato e distribuito risorse per un totale di **793 milioni di euro**, così ripartite: **148 milioni di euro alle famiglie**, **628 milioni di euro alle imprese** e **17 milioni di euro allo Stato**.

A queste vanno sommate anche le imposte sui prodotti Coca-Cola (IVA), generando così altri 407 milioni di euro destinati allo Stato, per un totale di 424 milioni di euro.

Le risorse complessive distribuite diventano quindi **1,2 miliardi di euro**, che corrispondono allo **0,06% del PIL**.

793 MILIONI DI EURO

RISORSE DISTRIBUITE DA COCA-COLA IN ITALIA (a famiglie, imprese e Stato)



407 MILIONI DI EURO

IMPOSTE SUI PRODOTTI COCA-COLA (IVA) IN ITALIA



1,2 MILIARDI DI EURO

OVVERO LO 0,06% DEL PIL NAZIONALE

Per comprendere meglio il peso economico di Coca-Cola in Italia, nell'ambito dello studio è stato fatto un confronto con 3 gruppi di aziende simili per attività:



BIBITE

Il gruppo delle imprese appartenenti all'industria delle **bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia** (codice ATECO 11.07)

219 IMPRESE

Numero totale degli appartenenti all'industria delle bibite in Italia

4.262 MILIONI DI EURO

Valore delle risorse distribuite dalle imprese produttrici di bibite

1° POSIZIONE

di Coca-Cola in termini di risorse distribuite pari al **25,3%** delle risorse totali generate dall'industria delle bibite



BEVANDE

Il gruppo delle imprese appartenenti all'industria delle bevande, che comprende anche **i vini, il sidro e la birra** (codice ATECO 11.0)

2.021 IMPRESE

Numero totale degli appartenenti all'industria delle bevande in Italia

16.697 MILIONI DI EURO

Valore delle risorse distribuite dalle imprese produttrici di bevande

1° POSIZIONE

di Coca-Cola in termini di risorse distribuite pari al **6,5%** delle risorse totali generate dall'industria delle bevande



FOOD & BEVERAGE

Il gruppo delle imprese appartenenti all'industria degli **alimentari e delle bevande** (codice ATECO 11.0 + 10.0)

15.676 IMPRESE

Numero totale degli appartenenti all'industria del food & beverage in Italia

129.370 MILIONI DI EURO

Valore delle risorse distribuite dalle imprese produttrici di food & beverage

5° POSIZIONE

di Coca-Cola in termini di risorse distribuite pari allo **0,8%** delle risorse totali generate dall'industria del food & beverage

VICINA AI FORNITORI

1.463 FORNITORI NEL PAESE

Concentrando l'attenzione sulle imprese e, quindi, sui fornitori di Coca-Cola in Italia, emerge che nel 2022 Coca-Cola ha acquistato direttamente beni e servizi da **1.463 fornitori**, per un valore pari a oltre **628 milioni di euro**.

I fornitori di Coca-Cola sono localizzati per circa il 55% al Nord e per il 45% nel Centro-Sud.

Sono costituiti per il 18% da grandi imprese, per il 29% da medie imprese, per il 32% da piccole imprese e per il 21% da micro imprese.

VICINA A BAR E RISTORANTI

Ogni giorno sosteniamo nel loro business i bar e i ristoranti d'Italia. **Ordinare una Coca-Cola per rinfrescarsi o per gustarla insieme a una pizza è per molti un gesto abituale e lavoriamo affinché chi distribuisce i nostri prodotti possa continuare a soddisfare al meglio queste richieste.** La nostra vicinanza nasce anche dalla capacità di collaborare attivamente con gli esercizi commerciali, essere a disposizione attraverso la forza vendita per ascoltare l'esperienza quotidiana dei proprietari e confrontarsi sull'andamento dei vari marchi. Il rapporto di fiducia che si viene a creare consente di migliorare ulteriormente il lavoro e porta in alcuni casi il commerciale a dialogare nella sua carriera **con più di una generazione di proprietari.** A volte anche 3.

Oltre a raccontare e proporre i nostri prodotti, Coca-Cola HBC Italia offre a tutti i punti vendita con cui collabora un concreto supporto nel lavoro di tutti i giorni, a partire dalle frigovetrine ecofriendly messe a disposizione in comodato d'uso gratuito. Fornisce a bar e ristoranti strumenti utili, come grembiuli, tavoli, sedie, bicchieri, materiali di comunicazione e strategie di vendita per migliorare e crescere insieme. Ogni mese vengono visitati infatti più di 115.000 diversi punti vendita. Attività che Sibeg porta avanti in Sicilia, con l'obiettivo di sviluppare appieno il potenziale dei propri clienti e anticipare le aspettative dei consumatori siciliani, visitando in media ogni mese 11.000 punti vendita. Per essere ancora più presenti e vicini ai nostri partner, le persone di Coca-Cola HBC Italia dedicate a questa importante funzione sono cresciute di oltre il 50% da inizio 2022. E anche Sibeg ha scelto di rafforzare ulteriormente il proprio personale di vendita nell'ultimo anno.

Ogni mese, inoltre, più di 10.000 gestori di attività a livello nazionale vengono coinvolti in un sondaggio di Coca-Cola HBC Italia che raccoglie i loro suggerimenti per ricevere un feedback e migliorare la collaborazione, venendo incontro alle loro richieste. In Sicilia, vengono selezionati e coinvolti partner commerciali di Sibeg a campione attraverso la somministrazione di un sondaggio annuale che ne monitori la soddisfazione.



IMPATTO OCCUPAZIONALE



SIAMO IL 1° DATORE DI LAVORO NELL'INDUSTRIA ITALIANA DELLE BIBITE E DELLE BEVANDE

Coca-Cola è il **1° datore di lavoro nell'industria delle bibite** (26,4% degli 8.655 dipendenti del settore) e in **quella delle bevande** (7,4% dei 30.847 dipendenti del settore) ed è il **5° nell'industria degli alimentari e delle bevande** (0,7% dei 314.212 dipendenti del settore).

CONFRONTO TRA PARI

Ateco	11.07	11.00	11 + 10
Descrizione	Industrie delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	Industria delle bevande	Industria delle bevande + Industrie alimentari
Numero imprese	219	2.021	15.764
Impatto occupazionale (diretto - dipendenti)	8.655	30.847	314.212
Quota Coca-Cola	26,4%	7,4%	0,7%
Ranking Coca-Cola	1°	1°	5°

Dei 2.477 dipendenti diretti Coca-Cola (83 di Coca-Cola Italia, 2034 di Coca-Cola HBC Italia e 360 di Sibeg), gli impiegati rappresentano la netta maggioranza (61,6%), seguono gli operai (21,6%), i quadri (8,3%) e i dirigenti (5,9%).

Rispetto al totale delle imprese attive e alle altre imprese del settore delle bevande, Coca-Cola ha molti più impiegati (61,6% contro 36,2% e 37,9%), più quadri (8,3% contro 3,4% e 3,7%) e più dirigenti (5,9% contro 0,9% e 2,4%).

Sul fronte del genere, le donne rappresentano il 31,5% della forza lavoro (in aumento rispetto al 29,3% dell'ultima rilevazione nel 2020). Coca-Cola è allineata alle imprese del settore delle bevande, mentre si discosta dall'insieme delle imprese attive, dove la percentuale di donne è pari al 40,1%.

Incrociando il genere con la qualifica professionale, la percentuale di donne in Coca-Cola con riferimento ai quadri e ai dirigenti è però superiore rispetto a quelle delle imprese attive: per i quadri 39% rispetto al 31%, per i dirigenti 45% rispetto al 18%.

Nel 2022 Coca-Cola HBC Italia ha ottenuto la certificazione per la parità di genere da parte della start-up IDEM, che riconosce il percorso avviato dall'azienda verso una maggiore valorizzazione dei talenti al femminile, individuando in particolare come aree di forza: Equità Remunerativa, Genitorialità e Conciliazione, Cultura e strategia. Anche Sibeg, al fine di garantire l'uguaglianza di genere all'interno della popolazione aziendale siciliana, si è posta l'obiettivo di una costante crescita della presenza femminile nell'organico e nei ruoli di responsabilità.

Venendo all'età, il 56,4% dei lavoratori appartiene alla categoria 30-50 anni, il 30,8% appartiene alla categoria over 50 anni e il 12,8% alla categoria under 30 anni. Rispetto alle altre imprese attive è superiore la quota dei membri della categoria 30-50 anni (56,4% contro 51,3%) e inferiore quella dei lavoratori della categoria under 30 (12,8% contro 16,3%) e over 50 (30,8% contro 32,4%). Il dato è però allineato agli ultimi disponibili per il solo settore delle bevande.

Da un punto di vista geografico, **la distribuzione dei lavoratori è 58% al Nord e 42% nel Sud e nelle isole.**

Le retribuzioni dei dipendenti diretti di Coca-Cola sono superiori alla media italiana per i quadri (+12%), gli impiegati (+8%) e gli operai (+14%). In Coca-Cola è dunque presente **una minore sperequazione rispetto alla media delle imprese italiane nel confronto tra i dirigenti e le altre categorie.** Infatti, la retribuzione di un dirigente in Coca-Cola è pari a 1,56 volte quella di un quadro (è 1,92 volte con riferimento alla media delle imprese italiane), 2,92 volte quella di un impiegato (3,45 in Italia), 3,44 quella di un operaio (4,31 in Italia).

IMPATTO OCCUPAZIONALE COMPLESSIVO

L'impatto occupazionale complessivo di Coca-Cola in Italia nel 2022 è stato pari a **26.738 occupati (corrispondente allo 0,1% degli occupati totali in Italia)**, di cui 2.919 occupati diretti e 23.819 occupati indiretti.

A ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono 11 posti di lavoro totali all'interno dell'economia italiana.

Inoltre, se consideriamo la struttura delle famiglie in Italia (Istat 2022), **le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola sono pari a circa 60.000.**



	DIRETTO	INDIRETTO	TOTALE
Dipendenti	2.477	18.691	21.168
Occupati	2.919	23.819	26.738



60.322
PERSONE

0,1%
DELL'ITALIA

VICINA ALLE COMUNITÀ



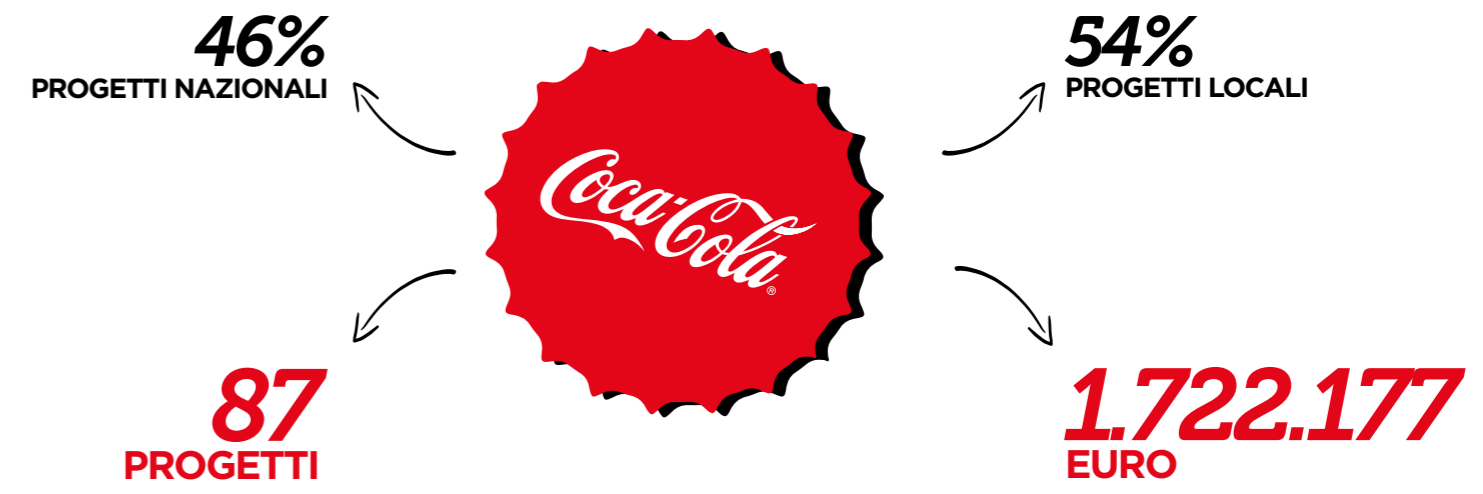
Essere “cittadini” responsabili delle comunità in cui operiamo significa per noi condividere valore non solo attraverso le nostre attività, ma anche **scegliendo di sostenere, nella quasi totalità dei casi con un orizzonte pluriennale, realtà e iniziative che lavorano su tematiche di grande impatto sociale** e che contribuiscono a uno sviluppo più sostenibile e inclusivo della società nel suo complesso.

Nel biennio 2021 - 2022 Coca-Cola (attraverso The Coca-Cola Foundation, braccio filantropico globale di The Coca-Cola Company, Coca-Cola Italia, Coca-Cola HBC Italia, Fondazione Coca-Cola HBC Italia e Sibeg) ha supportato da un punto di vista economico-finanziario **87 progetti**, per un valore complessivo di **1.722.177 euro**.

I progetti sostenuti sono stati in tutto **42 nel 2021 e 45 nel 2022**, in un’ottica di continuità e coerenza dell’impegno.

Se consideriamo invece il numero di progetti, il **54% di questi sono focalizzati a livello locale a supporto delle comunità e il 46% sono invece sviluppati a livello nazionale**.

Anche in termini di valore, l’analisi di SDA Bocconi School of Management ha riscontrato un bilanciamento (**49% a livello locale, 51% nazionale**).



VICINA AI PROFESSIONISTI DI DOMANI

Consideriamo i giovani portatori di innovazione, nonché soggetti chiave per favorire la crescita e la creazione di valore nel tessuto imprenditoriale e nella società: aiutarli a valorizzare il loro talento e supportarli nell'orientamento lavorativo è uno dei pilastri del nostro impegno sociale.

A partire da questo presupposto, nel 2022 è proseguito il progetto di Coca-Cola HBC **#YouthEmpowered**, che ha l'obiettivo di accompagnare i giovani tra i 16 e i 30 anni nel passaggio dal mondo della scuola al mercato del lavoro.

Attraverso questo progetto, l'azienda offre ai giovani moduli di formazione di Life e Business Skill, per aiutarli ad individuare e rafforzare le loro potenzialità, migliorando e ampliando le competenze professionali e mettendo a disposizione l'esperienza dei propri professionisti sui più svariati fronti.

Dal 2018 sono stati oltre 200.000 i giovani coinvolti nel progetto.

VICINA ALL'INNOVAZIONE DELLA FILIERA AGRUMICOLA

La scelta delle materie prime di origine agricola che contribuiscono alla produzione di alcune delle nostre bevande è per noi di fondamentale importanza ed è per questo che negli anni **abbiamo deciso di concentrare una parte dei nostri progetti di impatto sociale sul supporto attivo al percorso di innovazione e sostenibilità intrapreso da una filiera strategica per il Made in Italy come quella agrumicola.**

Dal 2014 attraverso The Coca-Cola Foundation, il braccio filantropico globale di The Coca-Cola Company, e in collaborazione con il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Coca-Cola ha supportato con oltre 2 milioni di euro iniziative quali la **mappatura delle pratiche di irrigazione**, anche con la valutazione di nuove metodologie per l'uso sostenibile dell'acqua (progetti **A.C.Q.U.A. 1 e 2**), la formazione di nuove professionalità (**Social Farming**) e l'analisi delle possibilità di produzione di energia dal sottoprodotto degli agrumi (**Energia dagli Agrumi**). Le attività di A.C.Q.U.A., dal 2019 al 2022, si sono tradotte, per esempio, nella gestione dell'irrigazione in sei aziende agrumicole pilota con **strumentazioni smart come stazioni meteorologiche con sensori e droni.**

È stato presentato a marzo 2023 presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste il nuovo progetto **C.L.I.M.A. "Cambiamento, Lungimiranza, Impatto, Mentalità, Ambiente"**, realizzato sempre dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, in partenariato con l'Alta Scuola di Formazione ARCES e con il supporto di The Coca-Cola Foundation, che promuove **la consapevolezza della filiera agrumicola siciliana su azioni concretamente attuabili di economia circolare**, attraverso scambi interaziendali e visite di siti sul territorio che consentano a imprenditori, tecnici, studenti, operatori e rappresentanti della filiera di ripercorrere le iniziative già testate in questi anni.

VICINA A UNO SPORT INCLUSIVO



Crediamo nei valori dello sport e da sempre ne supportiamo differenti iniziative. È dal 1928, ad esempio, che siamo sponsor del Comitato Olimpico Internazionale. Un impegno di cui andiamo molto fieri, tanto da rinnovarlo fino al 2032 come partner più longevo nella storia delle Olimpiadi e che **ci porterà a essere accanto a tutti gli atleti e appassionati durante i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano-Cortina 2026.**

Dal 1968 Coca-Cola è socio fondatore e sponsor globale di Special Olympics e da oltre 20 anni sostiene l'organizzazione e i suoi programmi in Italia con contributi finanziari, attività di volontariato e iniziative mirate a promuovere una presa di coscienza collettiva sul potere inclusivo dello sport.

C'erano anche 90 dipendenti di Coca-Cola fra i volontari impegnati nella XXXVII edizione dei Giochi Nazionali Estivi di Special Olympics Italia che si sono svolti a giugno 2022 a Torino coinvolgendo 3.000 atleti in 20 discipline sportive.



VICINA
ALLE COMUNITÀ

VICINA A CHI È IN DIFFICOLTÀ



Una collaborazione duratura anche quella tra Coca-Cola e Banco Alimentare, che ha visto la realizzazione di numerosi progetti dal 2005 a oggi, tradotti negli ultimi 6 anni nella distribuzione di alimenti pari a oltre 12 milioni di pasti.

A partire dalla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, in novembre, fino alle attività di Natale, infatti, **Coca-Cola sceglie di essere al fianco di Banco Alimentare per aiutare chi è in difficoltà.**

Il Natale di Coca-Cola, che viaggia lungo la penisola grazie a un truck in versione 100% elettrica, tocca le principali città italiane con il Coca-Cola Christmas Village, **consentendo ai visitatori di donare a favore delle attività di Banco Alimentare, presente con i propri volontari.**

La collaborazione prosegue poi nell'arco dell'anno con iniziative comuni per il recupero degli scarti e la lotta allo spreco alimentare. Nel 2022, dopo l'interruzione dovuta all'emergenza pandemica, **sono tornati negli stabilimenti e nella sede centrale di Coca-Cola HBC Italia i tradizionali Villaggi Coca-Cola dedicati ai dipendenti** attraverso i quali è stata raccolta la più alta cifra di sempre a sostegno di Banco Alimentare. **Nel 2021 e nel 2022 Sibeg ha rinnovato il proprio supporto a Banco Alimentare, di cui è partner da oltre vent'anni, assicurando numerose donazioni di prodotto.**



31

VICINA
ALLE COMUNITÀ

VICINA A CHI PROTEGGE L'AMBIENTE

Per noi di Coca-Cola il rispetto dell'ambiente è un fattore imprescindibile per una crescita sostenibile, per questo lavoriamo costantemente per trovare soluzioni che riducano il nostro impatto ambientale nel corso dell'intero ciclo di produzione e distribuzione dei nostri prodotti, impegnandoci allo stesso tempo per sensibilizzare i nostri consumatori e i cittadini, **attraverso i Consorzi nazionali imballaggi e il mondo associativo.**



Ad esempio, l'iniziativa di recupero delle lattine lungo le spiagge della Calabria **“Nei parchi marini Calabria...ogni lattina vale”, organizzata da Coca-Cola HBC Italia con CIAL (Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio) ed Ente Parchi Marini della Calabria**, ha portato Coca-Cola per due anni consecutivi nelle strade, nelle piazze e lungo le spiagge di 19 Comuni dell'area dei Parchi Marini calabresi con l'obiettivo di sensibilizzare residenti e turisti sul riciclo delle lattine in alluminio vuote, così che possano avere una nuova vita.

“Blue Activities” è invece il progetto di Marevivo realizzato dal 2019 con il supporto non condizionato di The Coca-Cola Foundation con l'obiettivo di contribuire a informare i cittadini, in particolare quelli più giovani, sull'importanza di proteggere il mare e il proprio ambiente di vita, attraverso **percorsi didattici e iniziative che mirino a stimolare la partecipazione attiva di tutta la comunità locale.**

Nell'edizione 2022-2023 l'attività ha visto il coinvolgimento degli alunni e degli insegnanti dell'Istituto Comprensivo A. Vespucci di Monte di Procida, anche in attività outdoor, e la donazione alla scuola di un eco-compattatore per il riciclo delle bottiglie di plastica. Nel 2021 sono stati più di 200 i ragazzi coinvolti con i loro genitori nelle 6 giornate di educazione ambientale organizzate sul litorale toscano (Viareggio) e pugliese (Gallipoli), che si sono affiancate all'installazione, a Procida, di tre eco-compattatori.

I NOSTRI IMPEGNI



PIÙ VICINI A UN'ECONOMIA CIRCOLARE

In Coca-Cola siamo consapevoli che le nostre confezioni sono una risorsa se correttamente riciclate. Questa consapevolezza ci spinge a sviluppare soluzioni che ne riducano l'impatto, verso un'autentica economia circolare. La nostra strategia globale "WORLD WITHOUT WASTE" è stata lanciata nel 2018 proprio con lo scopo di lavorare sull'intero ciclo di vita degli imballaggi, dalla progettazione e fabbricazione fino al loro riciclo.

rPET

Coca-Cola è stata la prima azienda di bevande analcoliche a introdurre sul mercato italiano una bottiglia realizzata con 100% PET riciclato (rPET) e **dal 2023 tutte le bottiglie in PET dell'intero portafoglio di bibite sono realizzate con questo materiale.** Le nuove bottiglie **100% rPET, come sempre 100% riciclabili,** sono prodotte nello stabilimento CCH CircularPET di Gaglianico e utilizzate non solo per i prodotti Coca-Cola, ma anche per tutti i marchi e formati di bibite dell'azienda come Fanta, Sprite, Kinley, Powerade e FuzeTea venduti su tutte le regioni in cui opera Coca-Cola HBC Italia. In Sicilia Sibeg utilizza PET riciclato (rPET) sul formato 450 ml e **plastica 100% riciclata per l'imballaggio delle confezioni multiple.**

RIMOZIONE DEL COLORE

Abbiamo inoltre **eliminato l'iconico colore** arancione dalle bottiglie di Fanta Original e quello verde dalle bottiglie di Sprite, così che possano essere **più facilmente riciclabili** in una nuova bottiglia, in linea con i nostri obiettivi di rendere le confezioni sempre più sostenibili.



TETHERED CAPS

Abbiamo introdotto nel 2023 i **tappi uniti alla bottiglia di tutti i marchi del nostro portafoglio,** con l'obiettivo di semplificare la raccolta e il riciclo, aiutando i consumatori a smaltire insieme la bottiglia e il tappo, senza separarli, evitando che quest'ultimo venga disperso nell'ambiente. I nuovi tappi hanno un design innovativo, frutto di un intenso lavoro di ricerca e sviluppo per garantire un'esperienza ottimale mantenendo il sistema di apertura di sempre. Un'innovazione che ha inteso **anticipare le disposizioni contenute nella direttiva UE sulla plastica monouso,** che rendono i tappi attaccati alla bottiglia obbligatori dal 2024.

KeelClip™

Coca-Cola ha lavorato anche sul packaging secondario, introducendo sul mercato italiano la tecnologia KeelClip™, un **sistema di imballaggio in carta FSC** proveniente da filiera responsabile e 100% riciclabile, che permette di **eliminare completamente l'involucro in plastica dalle confezioni multiple di lattine.** Il lancio di KeelClip™ in Italia è stato frutto di un piano industriale da 9 milioni di euro negli stabilimenti Coca-Cola HBC di Nogara (VR) e Marcellise (CE).

DIAMO MENO PESO AL PACKAGING PERCHÉ DIAMO PIÙ PESO ALLA SOSTENIBILITÀ

Coca-Cola HBC Italia e Sibeg investono costantemente per ridurre il peso dei loro imballaggi primari: ad esempio Sibeg negli ultimi 10 anni ha ridotto del 45% il peso delle sue bottiglie in PET e del 32% il peso dei tappi, mentre Coca-Cola HBC Italia del 28% il peso delle bottiglie in vetro nonché del 18% quello delle lattine in alluminio.



GAGLIANICO: DOVE RINASCE IL FUTURO

La scelta del PET nasce dall'esigenza di avere **una confezione che garantisca la massima sicurezza, assicurando al contempo elevati standard qualitativi**. Ovviamente è fondamentale raccogliarlo e riciclarlo dopo l'uso - come tutti gli altri imballaggi - per evitare l'inquinamento e assicurare la disponibilità di **una preziosa materia che può tornare ad avere numerose vite come bottiglia a uso alimentare**.

Come accade nella fabbrica di Gaglianico di CCH CircularPET, il polo di Coca-Cola HBC simbolo di eccellenza in innovazione e sostenibilità ambientale, con tecnologie pioniere in Europa. **Da stabilimento di imbottigliamento dismesso è stato riconvertito in un impianto all'avanguardia per la lavorazione del PET riciclato**.

Con oltre 30 milioni di euro di investimento, il maggiore in sostenibilità nella storia del Gruppo Coca-Cola HBC, il polo di Gaglianico è ora un innovativo impianto da 18.000 m² capace di **trasformare fino a 30.000 tonnellate di PET all'anno in nuove bottiglie in 100% PET riciclato (rPET)**, destinate a coprire la necessità di imbottigliamento delle bevande dell'azienda in Italia.



TUTELIAMO LA RISORSA IDRICA

L'importanza di un utilizzo responsabile della risorsa idrica ci guida nel limitare il nostro impatto sui bacini idrografici e nel ridurre il consumo d'acqua per litro di bevanda prodotta. Per questo Coca-Cola HBC Italia richiede valutazioni sul rischio idrico e piani di protezione delle fonti di acqua per ogni sito di produzione. Ogni anno in media vengono svolte circa 1.540 analisi chimico-fisiche e microbiologiche per assicurare la conformità a oltre 15.000 parametri. **Tutti i siti di produzione Coca-Cola HBC Italia sono certificati a livello Gold con lo standard volontario Alliance for Water Stewardship (AWS).***

Sibeg si è fortemente impegnata negli anni per ridurre sensibilmente il consumo idrico dello stabilimento di Catania (- 7,88% nel solo 2022 rispetto al 2021) e si è inoltre dotata di un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue (Membran Bio Reactor) che permette di immettere nell'ambiente acqua altamente depurata.

21% INTENSITÀ IDRICA RIDOTTA
RISPETTO AL 2010

*Escluso lo stabilimento Lurisia di Roccaforte Mondovì.

RIDUCIAMO I CONSUMI ENERGETICI

Ci impegniamo a ridurre l'impronta delle nostre attività per una maggiore efficienza dei processi e il contenimento delle emissioni a effetto serra. Per questo, da tempo, **il 100% dell'energia elettrica che acquistiamo proviene da fonti rinnovabili certificate.**

A testimonianza dell'impegno nello sviluppo e nell'impiego di energia da fonti rinnovabili e assimilate, da diversi anni sono stati introdotti **impianti fotovoltaici negli stabilimenti Coca-Cola HBC Italia di Nogara, Oricola e Marcianise**, dotati inoltre di impianti di cogenerazione ad alta efficienza, che a partire dal metano producono contemporaneamente diverse tipologie di energia.

Il primo impianto fotovoltaico è stato installato a Catania da Sibeg nel 2007 con una potenza di picco pari a 189 kWp e producendo circa 250.000 kWh/anno, mentre ora è stato sostituito con uno da 2.245 kWp che produrrà circa 2.800.000 kWh/anno. Inoltre, **sono previsti nel 2024 e nel 2029 ulteriori ampliamenti** tramite le coperture del nuovo magazzino meccanizzato, con sistemi di accumulo che massimizzeranno l'energia autoprodotta per uso industriale.

I siti di Oricola, Marcianise e Catania presentano anche degli **impianti di trigenerazione**, in grado di produrre allo stesso tempo energia elettrica ed energia termica calda e fredda, mentre a Nogara è installato **un impianto di quadrigenerazione**, che è anche in grado di soddisfare il 100% del fabbisogno di CO₂ della produzione di bevande nello stabilimento. Questa scelta contribuisce allo stesso tempo a ridurre i costi di fornitura e i consumi di energia primaria e di conseguenza le emissioni derivanti.

Oggi l'82% delle frigo vetrine Coca-Cola HBC Italia presenti sul mercato permette di ridurre il consumo di elettricità e di usare refrigeranti che non danneggino l'atmosfera. Nel 2022 l'azienda si è dotata di 28.000 frigo vetrine di cui 22.700 sono già state introdotte sul mercato. In Sicilia, nel corso del 2022, Sibeg si è dotata di 400 frigo vetrine (di cui 395 già installate nel mercato), con il 24% che già consente di diminuire il consumo di elettricità e fare ricorso a gas refrigeranti che rispettano l'atmosfera.

VICINA ALLE ECCELLENZE ITALIANE

È dalla filiera agrumicola italiana che proviene **il succo di arance 100% italiane di Fanta Original**, oltre a quello delle **Arance Rosse di Sicilia IGP** con cui produciamo **Fanta Aranciata Rossa Senza Zuccheri Aggiunti** e il **succo di Limone di Siracusa IGP**, che è protagonista di **Fanta Limonata Senza Zuccheri Aggiunti**. In entrambi i casi, con la garanzia di qualità dei rispettivi consorzi.

Queste due varianti così peculiari vogliono essere una **celebrazione delle eccellenze siciliane da parte di Fanta, bevanda che ha da sempre un cuore italiano perché è nata qui nel 1955 per poi diventare parte dei marchi di The Coca-Cola Company più conosciuti al mondo.**

L'attenzione che riserviamo al succo di agrumi nazionali per le nostre bevande si riflette inoltre nell'acquisto annuale di circa il 20% della produzione siciliana e del 13% della produzione nazionale di arance bionde destinate alla trasformazione, attraverso fornitori certificati che collaborano con Coca-Cola da decenni.

La proiezione internazionale dell'azienda fa sì che **un terzo del succo acquistato da Coca-Cola in Italia (come quello di mela o pera) venga utilizzato per produrre varie bevande di Coca-Cola a livello europeo, contribuendo così all'export di queste importanti materie prime italiane.**



40

Anche Lurisia, marchio entrato a far parte della famiglia Coca-Cola nel 2019, è da sempre impegnata nel garantire l'eccellenza delle sue bevande, create a partire da materie prime di qualità, scelte e lavorate per valorizzare al meglio il territorio italiano. **I prodotti Lurisia sono infatti capolavori di gusto, realizzati con ingredienti unici e accuratamente selezionati.**

Dalla purezza dell'Acqua Minerale, nata nel cuore delle Alpi del Monte Pigna, alla bontà dei migliori agrumi italiani coltivati tra terra e sole.

Il Chinotto e l'Acqua Tonica Lurisia sono preparati con i chinotti di Savona Presidio Slow Food, la Gazzosa Lurisia è prodotta con la sua ricetta originale, con una varietà di limoni coltivati da oltre 300 anni sui terrazzamenti della costiera amalfitana.

Le arance utilizzate per le Aranciate Lurisia provengono dai migliori agrumeti italiani: estratto dell'arancia di Puglia per la versione classica, succo di Arancia Rossa di Sicilia IGP per l'Aranciata Rossa ed estratto dell'arancia Melangolo di Puglia per la versione amara. La Limonata Lurisia nasce dagli estratti delle tre fioriture del limone, l'invernale Primofiore, il Limone di Primavera e il tardo estivo Verdello, coltivati tra i panorami più suggestivi d'Italia.



41

VICINA AI CONSUMATORI, RESPONSABILMENTE

Le nostre pratiche commerciali sono storicamente allineate ai nostri obiettivi di sostenibilità, ai nostri valori e, come nel contesto italiano, agli impegni assunti da anni da parte delle associazioni di rappresentanza della categoria.

Per tutelare i consumatori più giovani, il Protocollo d'intesa siglato nel 2021 da ASSOBIBE (associazione di Confindustria che rappresenta le aziende produttrici di bevande analcoliche) con il Ministero della Salute ha promosso **l'impegno all'astensione dalla vendita diretta di bevande zuccherate nelle scuole superiori**. Un ulteriore impegno preso dalle aziende produttrici, che già non vendono direttamente bevande analcoliche nelle scuole primarie e offrono solo versioni senza zuccheri aggiunti nelle scuole secondarie. È stata inoltre elevata a 13 anni la soglia per l'astensione da attività di promozioni e marketing nei canali diretti ai bambini, contenuta nel codice di autoregolamentazione ASSOBIBE in vigore dal 2006.

MENO ZUCCHERO, PIÙ SCELTA

Quello che le persone vogliono oggi è chiaro: per tutti sta diventando sempre più importante bilanciare la propria alimentazione limitando l'apporto di zuccheri. **Sappiamo che troppo zucchero non fa bene a nessuno e che è importante poter scegliere**. Per noi è quindi prioritario continuare a investire in innovazione per aiutare le persone a controllare la quantità di zucchero che assumono dalle bevande, senza rinunciare all'ottimo gusto che conoscono e amano.

Nel pieno rispetto dei consumatori e delle loro esigenze e in appoggio alle raccomandazioni delle organizzazioni sanitarie mondiali, **stiamo mettendo in atto da oltre 20 anni interventi in questa direzione**. Un impegno che si concretizza in azioni tangibili riducendo il contenuto di zucchero nelle bevande, innovando con nuovi prodotti a basso o nullo contenuto calorico, offrendo confezioni più piccole per aiutare le persone a scegliere la giusta porzione, attraverso informazioni nutrizionali chiare e facilmente accessibili sulle confezioni delle bevande e incoraggiando le persone a scegliere i prodotti senza zucchero attraverso le campagne di marketing.

Oggi, in Italia il 71% del portafoglio è a ridotto, basso o nullo contenuto calorico, con un incremento del 9% rispetto al 2020.

Per ognuno dei nostri brand, cerchiamo di offrire una o più alternative con zero zuccheri, oltre a rivedere le ricette per diminuirne il quantitativo.

In questo contesto si inserisce l'introduzione sul mercato di **Coca-Cola Zero Zuccheri Zero Caffaina**, bevanda ideale per tutti coloro che amano il gusto Coca-Cola, ma preferiscono un prodotto senza zuccheri e senza caffeina.

Negli ultimi 10 anni, insieme alle aziende della categoria, abbiamo contribuito all'obiettivo di ASSOBIBE di ridurre del 37% lo zucchero immesso sul mercato entro il 2022.

Secondo una recente rilevazione commissionata da ASSOBIBE ad Euromedia Research **il 73,2% degli italiani è soddisfatto per l'ingresso delle bevande "zero" (es. senza zucchero, caffeina, teina) sul mercato e il 64,4% crede che queste abbiano contribuito a un consumo maggiormente consapevole dell'apporto calorico.**



FOCUS REGIONALE



COSÌ VICINA ALLE REGIONI

L'Italia ha tante identità, tante quante le sue Regioni, così diverse l'una dall'altra, ognuna con la sua storia, la sua cultura, le sue tradizioni.

Il nostro modello di business ci ha permesso di rispettare questa diversità e di operare sempre in sinergia con le comunità e il territorio in cui siamo presenti, **legando lo sviluppo della nostra attività al loro.**

Secondo una recente rilevazione Euromedia Research per ASSOBIBE, che rappresenta l'industria italiana delle bevande, **l'85% degli italiani ritiene rilevante per lo sviluppo del territorio che le aziende produttrici siano basate in Italia (89,2% al Sud e isole), mentre il 72% indica che la presenza di uno stabilimento genera vantaggi per il territorio e i cittadini.**

Abbiamo voluto completare così l'analisi dell'impatto economico e occupazionale in Italia con un focus sulle Regioni in cui siamo presenti con i nostri uffici e stabilimenti: Piemonte, Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania, Basilicata, Sicilia.

7 REGIONI

573 MILIONI DI EURO

distribuiti da Coca-Cola a livello regionale

22.765 POSTI DI LAVORO

il contributo diretto e indiretto di Coca-Cola all'occupazione regionale

PIEMONTE

IMPATTO ECONOMICO
37 MILIONI DI EURO
IMPATTO OCCUPAZIONALE
3.011 OCCUPATI

ABRUZZO

IMPATTO ECONOMICO
46 MILIONI DI EURO
IMPATTO OCCUPAZIONALE
1.384 OCCUPATI

LOMBARDIA

IMPATTO ECONOMICO
273 MILIONI DI EURO
IMPATTO OCCUPAZIONALE
12.707 OCCUPATI

CAMPANIA

IMPATTO ECONOMICO
40 MILIONI DI EURO
IMPATTO OCCUPAZIONALE
1.620 OCCUPATI

VENETO

IMPATTO ECONOMICO
136 MILIONI DI EURO
IMPATTO OCCUPAZIONALE
2.744 OCCUPATI

BASILICATA

IMPATTO ECONOMICO
5 MILIONI DI EURO
IMPATTO OCCUPAZIONALE
206 OCCUPATI

SICILIA

IMPATTO ECONOMICO
36 MILIONI DI EURO
IMPATTO OCCUPAZIONALE
1.093 OCCUPATI



Coca-Cola
COSÌ VICINA, COSÌ PIEMONTESE.

COCA-COLA IN PIEMONTE

Oltre allo stabilimento CCH CircularPET di Gaglianico, in provincia di Biella, inaugurato nel 2022 con un investimento di oltre 30 milioni di euro e destinato alla produzione di preforme in 100% PET riciclato, Coca-Cola è presente in Piemonte anche in provincia di Cuneo, a Roccaforte Mondovì, con lo storico stabilimento Lurisia di Acque Minerali.

Entrata a far parte del mondo Coca-Cola nel 2019, Lurisia nasce nel 1940 sulle cime del Monte Pigna ed è ormai un marchio distintivo del nostro Paese, con una forte tradizione e origini ben radicate, esportato in 35 Paesi nel mondo. Oltre alle acque oligominerali premium, naturali e frizzanti, da anni l'azienda offre bevande ispirate ad autentiche ricette della tradizione, con ingredienti e materie prime provenienti da aree rurali italiane, come Chinotto, Gazzosa, Acqua Tonica, Aranciata, Aranciata Amara, Aranciata Rossa e Limonata.

Nel 2020, in occasione dell'80° anniversario, è stato avviato per il sito produttivo di Roccaforte Mondovì un percorso di rinnovamento, grazie a un piano di investimenti industriali di 10 milioni di euro. Dal 2022 Maria Teresa Sorrentino è direttrice dello stabilimento, con la responsabilità di implementare questo percorso, con particolare attenzione alla performance produttiva e di sostenibilità del sito, oltre che allo sviluppo delle persone che vi lavorano.



ROCCAFORTE MONDOVÌ (CN)

Sede dello stabilimento di Lurisia

37 MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,03% DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite

73 DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2022



GAGLIANICO (BI)

Sede del polo di sostenibilità CCH CircularPET

7.160 MQ

Estensione complessiva dello stabilimento di Roccaforte Mondovì (CN)

18.000 MQ

Estensione complessiva di CCH CircularPET di Gaglianico (BI)

L'IMPATTO ECONOMICO DI COCA-COLA IN PIEMONTE

37 MILIONI DI EURO

RISORSE DISTRIBUITE IN PIEMONTE

3,5 MILIONI DI EURO

FAMIGLIE

0,1 MILIONI DI EURO

STATO

33,6 MILIONI DI EURO

IMPRESE

I fornitori piemontesi sono per il 16% grandi imprese, per il 27% medie imprese, per il 46% piccole imprese e per il 10% micro imprese.

In termini di impatto economico, Coca-Cola è 4° nell'industria delle bibite, al 13° posto nell'industria delle bevande e al 57° nell'industria degli alimentari e delle bevande.



L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN PIEMONTE

3.011 OCCUPATI

complessivi di Coca-Cola in Piemonte, pari allo 0,2% degli occupati totali nella Regione.

→ **OCCUPATI**
84 DIRETTI
2.927 INDIRETTI
3.011 TOTALE

→ **DIPENDENTI**
73 DIRETTI
2.233 INDIRETTI
2.306 TOTALE

A ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 41 posti di lavoro totali all'interno del Piemonte. Inoltre, se consideriamo la struttura delle famiglie in Piemonte (Istat 2022), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola sono pari a circa **6.300**.

In termini di impatto occupazionale, Coca-Cola è 4° nell'industria delle bibite, 10° nell'industria delle bevande e al 57° posto nell'industria degli alimentari e delle bevande.

Nell'ipotetico scenario in cui venisse meno la presenza di Coca-Cola in Piemonte, la conseguenza a livello occupazionale sarebbe un aumento del numero dei disoccupati pari a +2,4% (+0,2 punti di aumento del tasso di disoccupazione).

Stabilimento di Gaglianico non incluso nel confronto.

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

Per quanto riguarda la qualifica professionale, gli operai rappresentano la netta maggioranza (60,3%), seguono gli impiegati (31,5%), i quadri (6,8%) e i dirigenti (1,4%).

Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è diversa rispetto a quella del totale delle imprese attive nel Nord-Ovest, in Piemonte e nel settore delle bevande piemontese: Coca-Cola ha molti più operai (60,3% contro 48,3%, 52,6% e 54%), e quadri (6,8% contro 5,2%, 5,2% e 3,5%).

La quota di impiegati è inferiore (31,5% contro 40,5%, 37,3% e 38,4%). La percentuale di dirigenti, invece, è allineata a quella degli aggregati macroregionali, regionali e settoriali. Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano il 63% della forza lavoro (contro un dato del 57,2% relativo alle imprese attive in Piemonte).

VICINA ALLE ORIGINI PIEMONTESE DI LURISIA

Da anni sinonimo di stile di vita italiano nel nostro Paese e nel mondo, **nel 2021 Lurisia ha introdotto nel suo portafoglio quattro referenze per celebrare le eccellenze del nostro Paese:** Acqua Tonica con Ireos Toscano, Gazzosa Amara con Quassia Amara, Ginger Beer con peperoncino calabrese e Acqua Tonica con una nota di Vermouth, **in omaggio alle sue origini piemontesi.**

Nel 2022 è nato l'Aperitivo Analcolico Lurisia, con soli aromi naturali, pensato per un aperitivo all'italiana. La ricetta di questi prodotti è stata arricchita con ingredienti unici del territorio, come **la genziana delle Alpi e l'assenzio maggiore piemontese.**





Coca-Cola
COSÌ VICINA, COSÌ LOMBARDA.

COCA-COLA IN LOMBARDIA

La Lombardia, nello specifico Sesto San Giovanni (MI), ospita gli uffici di Coca-Cola HBC Italia e di Coca-Cola Italia. Insieme le due realtà rappresentano un attore fondamentale dell'economia lombarda, con **968 dipendenti diretti (di cui 83 di Coca-Cola Italia e 885 di Coca-Cola HBC Italia)**, creando occupazione per oltre 12.707 mila lavoratori e generando un indotto di cui beneficiano, direttamente o indirettamente, circa 30.000 persone.

 **SESTO SAN GIOVANNI (MI)**
Sedi di Coca-Cola Italia e Coca-Cola HBC Italia

273 MILIONI DI EURO
Risorse distribuite da Coca-Cola

0,06% DEL PIL REGIONALE
Valore delle risorse distribuite da Coca-Cola

968 DIPENDENTI DIRETTI
Dati 2022

6.600 MQ
Estensione dei due uffici di Sesto San Giovanni

L'IMPATTO ECONOMICO DI COCA-COLA IN LOMBARDIA

273 MILIONI DI EURO
RISORSE DISTRIBUITE IN LOMBARDIA

73,2 MILIONI DI EURO
FAMIGLIE

0,1 MILIONI DI EURO
STATO

200,1 MILIONI DI EURO
IMPRESE

I fornitori lombardi sono per il 21% grandi imprese, per il 32% medie imprese, per il 27% piccole imprese e per il 20% micro imprese.

In termini di impatto economico, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite, nell'industria delle bevande e nell'industria degli alimentari e delle bevande.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN LOMBARDIA

12.707 OCCUPATI

complessivi di Coca-Cola in Lombardia, pari allo 0,3% degli occupati totali nella Regione.

OCCUPATI
1.081 DIRETTI
11.626 INDIRETTI
12.707 TOTALE

DIPENDENTI
968 DIRETTI
9.330 INDIRETTI
10.298 TOTALE

A ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 13 posti di lavoro totali all'interno della Lombardia. Inoltre, se consideriamo la struttura delle famiglie in Lombardia (Istat 2022), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola sono pari a circa **30.000**.

In termini di impatto occupazionale, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite e nell'industria delle bevande e al 7° posto nell'industria degli alimentari e delle bevande.

Nell'ipotetico scenario in cui venisse meno la presenza di Coca-Cola in Lombardia, la conseguenza a livello occupazionale sarebbe un aumento del numero dei disoccupati pari a +5,6% (+0,3 punti di aumento del tasso di disoccupazione).

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Lombardia, dove Coca-Cola Italia e Coca-Cola HBC Italia hanno uffici e vi fanno capo anche tutti i commerciali del Nord-Ovest di Coca-Cola HBC Italia, gli impiegati rappresentano la netta maggioranza (65,8%), seguono i quadri (15,4%) e i dirigenti (13%). Non sono presenti operai. Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è diversa rispetto a quella del totale delle imprese attive (nel Nord-Ovest, in Lombardia e nel settore delle bevande lombardo): Coca-Cola ha molti più impiegati (65,8% contro 40,5%, 42,2% e 45,7%), più quadri (15,4% contro 5,2%, 4,8% e 7,5%) e più dirigenti (13% contro 1,5%, 1,6% e 5%). Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano il 53,6% della forza lavoro (contro un dato del 59,3% relativo alle imprese attive in Lombardia).

VICINA A TUTTI, NESSUNO ESCLUSO

Negli anni abbiamo costruito un rapporto profondo con il territorio lombardo attraverso la partecipazione a progetti di riqualificazione urbana e con il sostegno, continuativo nel tempo, a iniziative per l'inclusione e la solidarietà.

Abbiamo contribuito, per esempio, a **ParkMi**, il progetto che ha visto la rinascita di un parco alla periferia ovest di Milano attraverso la donazione dell'ex padiglione di Coca-Cola in Expo, diventato così copertura di un campo di basket.

Da 6 anni Coca-Cola è al fianco di **Milano Pride** in qualità di partner ufficiale, ribadendo il proprio impegno per la valorizzazione della diversità e sostenendo concretamente il **Rainbow Social Fund**, il fondo istituito dal CIG Arcigay Milano per promuovere progetti di solidarietà in ambito sociale per la comunità LGBTQIA+ e non solo, 365 giorni all'anno.

Milano è inoltre, ogni anno, una tappa irrinunciabile del percorso del truck natalizio Coca-Cola in collaborazione con **Banco Alimentare**, con l'obiettivo di sostenerne le attività a favore di chi è in difficoltà e di consentire ai milanesi di contribuire direttamente con una donazione in un momento di festa e condivisione con gli altri.



FOCUS
REGIONALE



FOCUS
REGIONALE



Coca-Cola
COSÌ VICINA, COSÌ VENETA.

COCA-COLA IN VENETO

È in Veneto, e in particolare a Nogara (VR), che si trova **il nostro più grande stabilimento in Italia e il primo in Europa per capacità produttiva di tutto il Gruppo Coca-Cola HBC.**

Inaugurato nel 1975, con i suoi 146.000 mq, 700 milioni di litri di soft drink prodotti all'anno e 409 dipendenti diretti, il sito di Coca-Cola HBC Italia ha un impatto occupazionale complessivo di 2.744 posti di lavoro, generando un indotto per l'economia locale di cui beneficiano, in modo diretto o indiretto, oltre 6.300 persone.

La fabbrica è un esempio di sostenibilità ambientale concretizzata in diversi investimenti nel corso degli anni: per esempio, i 6 milioni di euro che hanno permesso di avviare la produzione dell'innovativo packaging secondario in carta per le confezioni multiple di lattine KeelClip™ e gli ulteriori 15 milioni per l'installazione nel 2020 di una nuova linea di produzione ad alta velocità.



NOGARA (VR)

Sede dello stabilimento
di Coca-Cola HBC Italia

136 MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,08% DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite da Coca-Cola

409 DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2022

146.000 MQ

Estensione complessiva dello stabilimento di Nogara (VR), con 10 linee produttive

L'IMPATTO ECONOMICO DI COCA-COLA IN VENETO

136 MILIONI DI EURO
RISORSE DISTRIBUITE IN VENETO

20,9 MILIONI DI EURO
FAMIGLIE

115,1 MILIONI DI EURO
IMPRESE

0,3 MILIONI DI EURO
STATO

I fornitori veneti sono per il 14% grandi imprese, per il 27% medie imprese, per il 39% piccole imprese e per il 20% micro imprese.

In termini di impatto economico, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite, al 4° posto nell'industria delle bevande e al 15° nell'industria degli alimentari e delle bevande

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN VENETO

2.744 OCCUPATI

complessivi di Coca-Cola in Veneto, pari allo 0,1% degli occupati totali nella Regione.

OCCUPATI
454 DIRETTI
2.290 INDIRETTI
2.744 TOTALE

DIPENDENTI
409 DIRETTI
1.792 INDIRETTI
2.201 TOTALE

A ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 6,7 posti di lavoro totali all'interno del Veneto. Inoltre, se consideriamo la struttura delle famiglie in Veneto (Istat 2022), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola sono pari a circa **6.300**.

In termini di impatto occupazionale, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite e nell'industria delle bevande e al 4° posto nell'industria degli alimentari e delle bevande.

Nell'ipotetico scenario in cui venisse meno la presenza di Coca-Cola in Veneto, la conseguenza a livello occupazionale sarebbe un aumento del numero dei disoccupati pari a +2,9% (+0,1 punti di aumento del tasso di disoccupazione).

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Veneto, dove fanno capo anche tutti i commerciali di Coca-Cola HBC Italia del Nord-Est, gli impiegati rappresentano la maggioranza (52,8%), seguono gli operai (42,8%), i quadri (2,7%) e i dirigenti (1,5%). Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è diversa rispetto a quella del totale delle imprese attive nei differenti aggregati territoriali (Nord-Est e Veneto) e settoriali (bevande): Coca-Cola ha molti più impiegati (52,8% contro 38%, 36% e 38,9%) rispetto a tutti gli aggregati territoriali e settoriali, ha meno quadri (2,7% contro 4,5%) rispetto alle imprese attive del Nord-Est e del settore delle bevande venete (2,7% contro 3,3%), ha più dirigenti rispetto alle imprese attive del Nord-Est e del Veneto (1,5% contro 1,1% e 0,6%) e meno dirigenti rispetto alle imprese attive nel settore delle bevande venete (1,5% contro 2,1%).

Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano il 72,9% della forza lavoro (contro un dato del 59% relativo alle imprese attive in Veneto).

VICINA ALLA COMUNITÀ VENETA

Coca-Cola HBC Italia è tra le 15 aziende del territorio veronese che, insieme alle Università di Verona e Padova, ha preso parte al progetto ReLOAD (REsiliEnt LOfistics And supply chain Design), guidato da Confindustria Verona e Ravello, la Rete Innovativa Veneta della Logistica. L'obiettivo di ReLOAD è quello di **promuovere azioni innovative volte alla digitalizzazione della supply chain**. Il contributo di Coca-Cola si è concentrato sull'abbattimento delle emissioni di CO₂ e sull'ottimizzazione della capacità di trasporto attraverso un algoritmo in grado di sviluppare previsioni grazie all'Intelligenza Artificiale. Un'innovazione che beneficia sia l'azienda sia le compagnie di trasporto grazie a una programmazione più efficiente della flotta, riducendo i chilometri a vuoto e di conseguenza le emissioni di CO₂.

L'attenzione per la comunità locale ha portato Coca-Cola HBC Italia a sostenere **il progetto di fundraising di Fondazione Arena "67 colonne per l'Arena"**, in omaggio al ruolo centrale che questa istituzione ricopre nella storia, nella cultura e nell'economia della città di Verona e non solo. **Un sostegno rinnovato in un anno speciale come quello del centenario dell'opera lirica.**

Per il quinto anno consecutivo Coca-Cola HBC Italia è stata inoltre tra i sostenitori del **Pride Village Virgo di Padova e dell'Associazione SAT PINK Verona e Padova** che supporta con servizi psicologici, legali e medici le persone in transizione.



Coca-Cola
COSÌ VICINA, COSÌ ABRUZZESE.

COCA-COLA IN ABRUZZO

Inaugurato nel 1988, l'impianto Coca-Cola HBC Italia di Oricola (AQ) copre una superficie di 131.000 mq e, con le sue 4 linee produttive, produce circa 200 milioni di litri di bevande l'anno.

Con 251 dipendenti diretti, ha un impatto occupazionale complessivo di 1.384 posti di lavoro, generando un indotto di cui beneficiano, direttamente o indirettamente, circa 3.150 persone.

Una fabbrica di eccellenza focalizzata sugli imballaggi in PET in un territorio a cavallo tra l'Abruzzo marsicano e l'alta valle dell'Aniene laziale, Oricola è stato **tra i primi siti produttivi in Italia a utilizzare PET 100% riciclabile e dopo più di 30 anni di attività è stato tra i primi in Italia ad utilizzare PET 100% riciclato per le bottiglie delle nostre bibite.**

Nel 2022 è stato annunciato un investimento di oltre 20 milioni di euro, con l'obiettivo di creare una nuova linea di produzione di lattine, la prima nella storia dello stabilimento. L'innovazione riguarda anche la costruzione di una nuova sala per la preparazione dei concentrati e di un nuovo magazzino di oltre 3.000 m² dedicato allo stoccaggio delle materie prime. Questo investimento, oltre a rafforzare e differenziare la capacità produttiva dello stabilimento, garantirà oltre 50 nuovi posti di lavoro, escluso l'indotto.



ORICOLA (AQ)

Sede dello stabilimento
di Coca-Cola HBC Italia

46 MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,1% DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite da Coca-Cola

251 DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2022

157.000 MQ

Estensione complessiva dello stabilimento di Oricola (AQ), con 5 linee produttive

L'IMPATTO ECONOMICO DI COCA-COLA IN ABRUZZO

46 MILIONI DI EURO
RISORSE DISTRIBUITE IN ABRUZZO

13,4 MILIONI DI EURO
FAMIGLIE

31,9 MILIONI DI EURO
IMPRESE

0,4 MILIONI DI EURO
STATO

I fornitori abruzzesi sono per il 26% medie imprese, per il 47% piccole imprese e per il 26% micro imprese.

In termini di impatto economico, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite, al 2° posto in quella delle bevande e all'11° posto nell'industria degli alimentari e delle bevande.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN ABRUZZO

1.384 OCCUPATI

complessivi di Coca-Cola in Abruzzo, pari allo 0,3% degli occupati totali nella Regione.

OCCUPATI
301 DIRETTI
1.083 INDIRETTI
1.384 TOTALE

DIPENDENTI
251 DIRETTI
814 INDIRETTI
1.065 TOTALE

A ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 5,5 posti di lavoro totali all'interno dell'Abruzzo. Inoltre, se consideriamo la struttura delle famiglie in Abruzzo (Istat 2022), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola sono pari a circa **3.150**.

In termini di impatto occupazionale, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite e nell'industria delle bevande e al 5° posto nell'industria degli alimentari e delle bevande.

Nell'ipotetico scenario in cui venisse meno la presenza di Coca-Cola in Abruzzo, la conseguenza a livello occupazionale sarebbe un aumento del numero dei disoccupati pari a +2,8% (+0,3 punti di aumento del tasso di disoccupazione).

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Abruzzo, dove sorge lo stabilimento Coca-Cola HBC Italia di Oricola a cui fanno capo anche tutti i dipendenti commerciali nel Centro Italia, gli impiegati rappresentano la netta maggioranza (75,7%), seguono gli operai (18,7%), i quadri (3,2%) e i dirigenti (1,6%). Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è diversa rispetto a quella del totale delle imprese attive nei differenti aggregati territoriali (Sud e Abruzzo) e settoriali (settore delle bevande): Coca-Cola ha molti più impiegati (75,7% contro 29,5%, 24,7% e 34,3%), quadri (3,2% contro 1,5%, 0,8% e 0,6%) e dirigenti (1,6% contro 0,2%, 0,4% e 0,7%). Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano il 76,9% della forza lavoro (contro un dato del 61,5% relativo alle imprese attive in Abruzzo).

VICINA ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE ABRUZZESE

Utilizzare la plastica per l'imbottigliamento dei nostri prodotti, preservandone il gusto e riducendo al minimo l'impatto sull'ambiente: è questo l'approccio con cui si è sempre lavorato nello stabilimento di Oricola.

Un percorso consolidatosi con il recente passaggio del portafoglio bibite a bottiglie in 100% rPET (PET riciclato) e che proseguirà **ampliando la produzione alle lattine in alluminio, materiale 100% riciclabile innumerevoli volte.**

Grazie al nuovo investimento industriale, le macchine avranno infatti la miglior tecnologia disponibile sul mercato per minimizzare i consumi: è prevista ad esempio **la diminuzione di oltre il 25% dell'intensità energetica necessaria a imbottigliare un litro di bevanda.**





Coca-Cola
COSÌ VICINA, COSÌ CAMPANA.

COCA-COLA IN CAMPANIA

È a Napoli che nel 1955 nasceva Fanta, con succo d'arance ancora oggi 100% italiane. Il legame con la Campania si è poi ulteriormente rafforzato con l'apertura nel 1974 dello stabilimento Coca-Cola HBC Italia di Marcianise (CE), oggi il più grande polo produttivo di Coca-Cola nel Sud Italia, con 108.000 mq di superficie e 3 linee produttive in grado di imbottigliare oltre 260 milioni di litri di bevande l'anno.

Attualmente lo stabilimento, guidato dal 2021 da Monica Rispoli, conta 348 dipendenti diretti, ha un impatto occupazionale complessivo di 1.620 posti di lavoro, generando un indotto di cui beneficiano, direttamente o indirettamente, circa 4.000 persone.

Anche a Marcianise il percorso verso la sostenibilità è fatto di buone pratiche che vanno a migliorare il lavoro quotidiano: per esempio, il progetto SMART HUB, implementato nel 2022, ha permesso di ottimizzare le tempistiche di attraversamento dei camion, dall'arrivo all'uscita nel perimetro dello stabilimento (gate-to-gate), incrementando le capacità di carico e stoccaggio del sito.



MARCIANISE (CE)

Sede dello stabilimento
di Coca-Cola HBC Italia

40 MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,03% DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite da Coca-Cola

348 DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2022

108.000 MQ

Estensione complessiva dello stabilimento
di Marcianise (CE), con 3 linee produttive

L'IMPATTO ECONOMICO DI COCA-COLA IN CAMPANIA

40 MILIONI DI EURO
RISORSE DISTRIBUITE IN CAMPANIA

19 MILIONI DI EURO
FAMIGLIE

21 MILIONI DI EURO
IMPRESE

0,2 MILIONI DI EURO
STATO

I fornitori campani sono per l'8% grandi imprese, il 16% medie imprese, per il 34% piccole imprese e per il 42% micro imprese.

In termini di impatto economico, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite e nell'industria delle bevande e al 41° posto nell'industria degli alimentari e delle bevande.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN CAMPANIA

1.620 OCCUPATI

complessivi di Coca-Cola in Campania, pari allo 0,1% degli occupati totali nella Regione.

OCCUPATI

419 DIRETTI
1.201 INDIRETTI
1620 TOTALE

DIPENDENTI

348 DIRETTI
891 INDIRETTI
1239 TOTALE

A ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 4,7 posti di lavoro totali all'interno della Campania. Inoltre, se consideriamo la struttura delle famiglie in Campania (Istat 2022), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola sono circa **4.000**.

In termini di impatto occupazionale, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite e nell'industria delle bevande e al 4° posto nell'industria degli alimentari e delle bevande.

Nell'ipotetico scenario in cui venisse meno la presenza di Coca-Cola in Campania, la conseguenza a livello occupazionale sarebbe un aumento del numero dei disoccupati pari a + 0,5% (+0,08 punti di aumento del tasso di disoccupazione).

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Campania, dove sorge lo stabilimento Coca-Cola HBC Italia di Marcianise cui fa capo anche tutta la forza vendita del Sud Italia, gli impiegati rappresentano la netta maggioranza (72,7%), seguono gli operai (20,7%), i quadri (4,6%) e i dirigenti (0,9%). Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è diversa rispetto a quella del totale delle imprese nei differenti aggregati territoriali (Sud e Campania) e settoriali (settore delle bevande): Coca-Cola ha molti più impiegati (72,7% contro 29,5%, 28,6% e 27,1%) e quadri (4,6% contro 1,5%, 0,8% e 2,1%) e ha meno operai (20,7% contro 64,6%, 67,3% e 66,4%).

Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano l'84,8% della forza lavoro (contro un dato del 67,2% relativo alle imprese attive in Campania).

VICINA ALLA COMUNITÀ CAMPANA

Accanto alla nostra storica presenza produttiva, abbiamo sviluppato negli anni un legame con realtà del territorio campano che lavorano sul fronte dell'inclusione.

Fondazione Coca-Cola HBC Italia collabora per esempio con STAR JUDO CLUB, un'organizzazione che promuove i valori dello sport per **abbattere le barriere delle aree disagiate**.

A Napoli, **Coca-Cola sostiene le celebrazioni del Pride e la Casa delle Culture e dell'Accoglienza della comunità LGBTQIA+**, un progetto nato da una collaborazione tra il Comune di Napoli e un partenariato di associazioni guidato da Antinoo Arcigay Napoli.

Essere parte attiva del mondo associazionistico campano ha inoltre significato per Coca-Cola HBC Italia ospitare i lavori della recente Assemblea di Confindustria Caserta nell'auditorium dello stabilimento di Marcianise.



Coca-Cola
COSÌ VICINA, COSÌ LUCANA.

COCA-COLA IN BASILICATA

È nel territorio della Basilicata che sorge lo storico stabilimento di Fonti del Vulture, che imbottiglia e distribuisce le acque Sveva e Lilia.

Coca-Cola, quando nel 2006 ha acquisito lo stabilimento di Rionero in Vulture (PZ), ha inteso **raccogliere e proseguire l'eredità di Antonio Traficante**, che nel 1896 scoprì la fonte dalla quale tuttora sgorga un'acqua naturalmente ricca di anidride carbonica e sali minerali. Fu Traficante a commercializzarla per la prima volta scegliendo il nome Sveva in onore dell'imperatore Federico II di Svevia.

Coca-Cola HBC Italia si è concentrata in questi anni sull'innovazione dello stabilimento, risalente al 1979, e sul lancio dei due marchi sul territorio nazionale, contribuendo a rafforzare la strategicità del comparto delle acque nell'economia lucana generando un impatto occupazionale complessivo di 206 posti di lavoro e un indotto di cui beneficiano, direttamente o indirettamente, 462 persone.



RIONERO IN VULTURE (PZ)

Sede dello stabilimento
di Coca-Cola HBC Italia

4,7 MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,04% DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite da Coca-Cola

68 DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2022

19.000 MQ

Estensione complessiva dello stabilimento
di Rionero in Vulture (PZ), con 3 linee produttive

L'IMPATTO ECONOMICO DI COCA-COLA IN BASILICATA

5 MILIONI DI EURO
RISORSE DISTRIBUITE IN BASILICATA

2,8 MILIONI DI EURO
FAMIGLIE

1,9 MILIONI DI EURO
IMPRESE

0,04 MILIONI DI EURO
STATO

I fornitori lucani sono per il 17% medie imprese, per il 50% piccole imprese e per il 33% micro imprese.

In termini di impatto economico, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite e delle bevande e al 3° posto nell'industria degli alimentari e delle bevande.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN BASILICATA

206 OCCUPATI

complessivi di Coca-Cola in Basilicata, pari allo 0,1% degli occupati totali nella Regione.

OCCUPATI

86 DIRETTI
120 INDIRETTI
206 TOTALE

DIPENDENTI

68 DIRETTI
91 INDIRETTI
159 TOTALE

A ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 3 posti di lavoro totali all'interno della Basilicata. Inoltre, se consideriamo la struttura delle famiglie in Basilicata (Istat 2022), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola sono pari a **462**.

In termini di impatto occupazionale, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite, 2° nell'industria delle bevande e al 4° posto nell'industria degli alimentari e delle bevande.

Nell'ipotetico scenario in cui venisse meno la presenza di Coca-Cola in Basilicata, la conseguenza a livello occupazionale sarebbe un aumento del numero dei disoccupati pari a +1,4% (+0,1 punti di aumento del tasso di disoccupazione).

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Basilicata, dove sorge lo stabilimento di Rionero, gli operai rappresentano la netta maggioranza (76,5%), seguono gli impiegati (20,6%) e i dirigenti (2,9%). Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è simile rispetto a quella del totale delle imprese attive nei differenti aggregati territoriali (Sud e Basilicata) e settoriali (settore delle bevande). Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano il 91,2% della forza lavoro (contro un dato del 67,3% relativo alle imprese attive in Basilicata).



I MIGLIORI STANDARD INTERNAZIONALI

Lo stabilimento di Rionero in Vulture è protagonista del percorso di innovazione e sostenibilità di Coca-Cola HBC Italia. Anche questo sito, che imbottiglia ogni anno oltre 288 milioni di litri d'acqua all'anno, ha infatti ottenuto **il livello Gold dello standard di certificazione volontaria Alliance for Water Stewardship (AWS)**, a cui Coca-Cola HBC ha aderito per migliorare ulteriormente l'efficienza dei processi e tutelare i bacini idrici che ci forniscono la materia prima per le nostre bevande.

Inoltre, **lo stabilimento di Rionero ha conseguito uno dei migliori risultati a livello del Gruppo Coca-Cola HBC in termini di utilizzo di energia:** anche nel 2022, oltre ad avere impiegato il 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili, si è confermato essere tra i migliori siti per emissioni prodotte per litro di bevanda.





Coca-Cola
COSÌ VICINA, COSÌ SICILIANA.

COCA-COLA IN SICILIA

Un legame che dura da più di 60 anni quello fra Coca-Cola e la Sicilia. Dal 1960 Sibeg è la storica azienda di Catania che produce, imbottiglia e distribuisce in esclusiva per la Sicilia le bevande di The Coca-Cola Company. Il suo stabilimento catanese di oltre 58.000 mq conta 360 dipendenti e crea un indotto di cui beneficiano, direttamente e indirettamente, circa 2.600 persone.

Guidata dagli anni Settanta dalla famiglia Busi, Sibeg è oggi una delle protagoniste del panorama produttivo della Sicilia, in grado di fare impresa creando valore condiviso e sostenendo concretamente l'economia dell'Isola.

Sibeg è un'azienda familiare che ama definirsi "a km zero" e "responsabile" verso il territorio di appartenenza, con l'obiettivo di restituire valore in un'ottica di Corporate Social Responsibility e di economia circolare. Un percorso ambizioso con tappe precise, da perseguire nonostante le salite e le curve dettate dalle contingenze della contemporaneità.



CATANIA

Sede dello stabilimento di Sibeg

36 MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,04% DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite da Coca-Cola

360 DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2022

58.000 MQ

Estensione complessiva dello stabilimento Catania, con 6 linee produttive

L'IMPATTO ECONOMICO DI COCA-COLA IN SICILIA

36 MILIONI DI EURO
RISORSE DISTRIBUITE IN SICILIA

14,9 MILIONI DI EURO
FAMIGLIE

21,4 MILIONI DI EURO
IMPRESE

0,04 MILIONI DI EURO
STATO

In termini di impatto economico, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite e nell'industria delle bevande e al 2° posto nell'industria degli alimentari e delle bevande.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN SICILIA

1.093 OCCUPATI

complessivi di Coca-Cola in Sicilia, pari allo 0,1% degli occupati totali nella Regione.

OCCUPATI

494 DIRETTI
599 INDIRETTI
1093 TOTALE

DIPENDENTI

360 DIRETTI
449 INDIRETTI
809 TOTALE

A ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 3 posti di lavoro totali all'interno della Sicilia. Inoltre, se consideriamo la struttura delle famiglie in Sicilia (Istat 2022), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola sono pari a circa **2.600**.

In termini di impatto occupazionale, Coca-Cola è 1° nell'industria delle bibite, nell'industria delle bevande e nell'industria degli alimentari e delle bevande.

Nell'ipotetico scenario in cui venisse meno la presenza di Coca-Cola in Sicilia, la conseguenza a livello occupazionale sarebbe un aumento del numero dei disoccupati pari a +0,4% (+0,07 punti di aumento del tasso di disoccupazione).

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Sicilia, gli impiegati rappresentano la maggioranza (53,9%), seguono gli operai (40,6%), i quadri (4,7%) e i dirigenti (0,8%). Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è diversa da quella delle imprese attive nei differenti aggregati territoriali (Isole e Sicilia) e settoriali (settore delle bevande): Coca-Cola ha molti più impiegati (53,9% contro 34,2%, 31,3% e 33,7%) e quadri (4,7% contro 1,7%, 0,6% e 2,1%). Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano il 78,6% della forza lavoro (contro un dato del 64,2% relativo alle imprese attive in Sicilia).

VICINA AD UNA TERRA SPECIALE

Il legame che Coca-Cola ha voluto stabilire in questi decenni di presenza siciliana parte dall'attività produttiva attraverso lo stabilimento di Catania per **abbracciare le grandi sfide di cui l'Isola vuole essere protagonista.**

Innanzitutto la sfida per la **costante innovazione e la sostenibilità di una filiera fondamentale come quella agrumicola**, riconosciuta come emblema del Made in Italy, e a cui The Coca-Cola Foundation, il braccio filantropico globale di The Coca-Cola Company, ha voluto assicurare il suo sostegno sin dal 2014 attraverso la collaborazione con un indispensabile soggetto aggregatore come il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia e il mondo universitario e della formazione: dall'Università di Catania all'Alta Scuola ARCES, coinvolti come partner su diversi progetti che riguardano, tra le altre cose, l'uso consapevole della risorsa idrica.

Coca-Cola in Sicilia significa anche **un percorso concreto sul fronte della sostenibilità**, che parte innanzitutto dai propri imballaggi: **l'utilizzo di PET riciclato (rPET)** sul formato 450 ml (che presto verrà esteso ad altri importanti formati) e di **plastica 100% riciclata per l'imballaggio delle confezioni multiple.**

Dal 2020, **l'impianto di trigenerazione dello stabilimento consente di produrre in maniera autonoma energia elettrica, vapore e acqua refrigerata**, coprendo in maniera autonoma il 50% del fabbisogno annuale di energia elettrica e riducendo le emissioni di CO₂ rilasciate nell'ambiente di 1.084 tonnellate.

Il primo impianto fotovoltaico è stato installato in Sibeg nel 2007 e **dal 2016 il 100% dell'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili.** È già previsto un ulteriore ampliamento: all'attuale impianto in grado di generare 250.000 kWh/annui, ne verrà affiancato uno nuovo, della potenza di circa 2000 kWp, che permetterà una produzione di energia rinnovabile pari a circa 3.000.000 kWh/annui.



L'attenzione per l'ambiente passa anche dal contributo alla sensibilizzazione di tutti, coinvolgendo in primo luogo le proprie persone: grazie alla collaborazione con Marevivo, nel 2021 e 2022 i dipendenti di Sibeg hanno preso parte a un'attività all'insegna dell'educazione ambientale per rimuovere i rifiuti abbandonati sul territorio. In un solo giorno è stata assicurata la raccolta di oltre 1 tonnellata nel 2021 e di circa 2,5 tonnellate nel 2022.

Dal 2015, considerato l'anno della grande "svolta elettrica" per Sibeg, **la forza vendita percorre le strade della Sicilia su 110 auto full electric**, al fine di diminuire sia le emissioni di CO₂ sia il livello di inquinamento acustico, con l'impegno a incrementare ulteriormente il numero di veicoli nei prossimi anni.

CONCLUSIONI E AUTORI

CONCLUSIONI

Possiamo riepilogare i risultati dello studio distinguendo, da una parte, tra impatto economico e impatto occupazionale, e dall'altra tra impatto per le famiglie, le imprese e lo Stato.

Per quanto riguarda le famiglie, Coca-Cola impiega direttamente **2.477 dipendenti** (il 27% del settore delle bibite), destinando loro **148 milioni di euro**. Sul fronte delle imprese, invece, Coca-Cola si avvale di **1.463 fornitori** cui destina **628 milioni di euro** (25% delle risorse generate dal settore delle bibite). Allo Stato Coca-Cola destina **424 milioni di euro**. Complessivamente, Coca-Cola distribuisce **1.200 milioni di euro** (pari allo 0,06% del PIL) e genera occupazione per **27.000 lavoratori** (pari allo 0,1% degli occupati totali). Ad ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa **11 posti di lavoro** totali all'interno dell'economia italiana.

Le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola sono pari a circa **60.000**.

AUTORI

FABRIZIO PERRETTI

è SDA Professor di Strategy and Entrepreneurship ed è Professore Ordinario del Dipartimento di Management e Tecnologia dell'Università Bocconi dove insegna Strategia e Politica Aziendale. È inoltre il direttore editoriale della rivista Economia&Management della SDA Bocconi. È stato visiting scholar presso numerose istituzioni in Italia e all'estero, tra cui Servizio Studi della Banca d'Italia, Harvard University, MIT Sloan School of Management, UCLA School of Management. È autore di numerose pubblicazioni nel campo della strategia e della sociologia delle organizzazioni.

STEFANO BASAGLIA

è SDA Fellow di Leadership, Organization and Human Resources presso la SDA Bocconi School of Management ed è Professore Associato del Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università degli Studi di Bergamo, dove insegna Organizzazione Aziendale. È stato visiting scholar presso la Georgia State University di Atlanta e la School of Management della Fudan University a Shanghai. È autore di numerose pubblicazioni nel campo del clima organizzativo, dell'identità organizzativa e del diversity management.

LA RICERCA

IL MODELLO DI RICERCA

La rilevazione dell'impatto economico di Coca-Cola è stata condotta in termini di risorse economiche generate e distribuite da Coca-Cola all'interno del sistema economico generale e all'interno del sistema economico italiano, distinguendo i tre principali attori in cui ogni sistema economico è tradizionalmente suddiviso (Famiglie - Imprese - Stato).

Rispetto a questi tre attori si è analizzato l'impatto economico di Coca-Cola in termini di:

- a) salari e stipendi erogati ai propri dipendenti (Famiglie);
- b) acquisti di beni e servizi ed investimenti di beni materiali (Imprese);
- c) imposte e contributi versati (Stato)

La rilevazione dell'impatto occupazionale di Coca-Cola è stata condotta distinguendo tra: Impatto diretto, ossia riferito al numero di dipendenti presso gli stabilimenti e le sedi di Coca-Cola, ed Impatto indiretto, ossia riferito al numero di occupati riconducibili alle filiere in cui Coca-Cola opera. Con riferimento all'impatto indiretto, Coca-Cola viene considerata in qualità di impresa focale, collocata a valle di una filiera composta dai fornitori con cui Coca-Cola intrattiene delle relazioni di scambio e dai "fornitori dei fornitori" (e così di seguito) di Coca-Cola, con i quali Coca-Cola non ha una relazione diretta, ma le cui attività sono influenzate dalle decisioni di acquisto di Coca-Cola attraverso la relazione che queste imprese hanno con i fornitori diretti di Coca-Cola.

Inoltre, con riferimento all'impatto occupazionale si è distinto tra occupazione intesa come numero di dipendenti ed occupazione intesa come numero di occupati totali (che include i lavoratori dipendenti, indipendenti, esterni e temporanei).

Si precisa che l'impatto occupazionale è analizzato solo ed esclusivamente da un punto di vista quantitativo, ossia non sono state rilevate le dimensioni legate alle percezioni dei lavoratori (per esempio, grado di soddisfazione dei lavoratori, commitment, giustizia organizzativa, ecc.), ed aspetti qualitativi legati alle caratteristiche delle mansioni, delle posizioni e dei ruoli in Coca-Cola e all'interno della filiera.

IL METODO DI RICERCA

La rilevazione dell'impatto economico di Coca-Cola è stata condotta sia su dati forniti direttamente da Coca-Cola sia su dati di confronto esterni. Per i dati di confronto si sono utilizzate:

- a) la banca dati AIDA (Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane) con riferimento a tutte le imprese italiane con bilancio disponibile a partire dall'anno 2021
- b) le rilevazioni ISTAT (con riferimento agli anni 2021-2022) relative alle statistiche nazionali sulla struttura delle imprese. Per alcuni dati ISTAT non ancora ufficialmente disponibili (ad es. PIL regionale 2022) si sono utilizzate delle stime.

La rilevazione dell'impatto occupazionale di Coca-Cola è stata condotta su dati forniti da Coca-Cola per la componente riguardante l'impatto diretto ed indiretto di primo livello. Per le stime dell'impatto indiretto si sono inoltre utilizzati i dati AIDA ed ISTAT.

I parametri di stima utilizzati per il calcolo dell'impatto occupazionale indiretto sono stati i seguenti:

- Rilevazione del valore acquistato presso i fornitori di Coca-Cola nel 2022.
 - Rilevazione, tramite banca dati AIDA e per ciascun fornitore di: ricavi, numero dipendenti, fatturato per dipendente. Per l'analisi dei fornitori sono stati utilizzati - ove disponibili presso AIDA al 21/07/2023 - i dati di bilancio 2022 oppure stime sui dati di bilancio 2021.
 - Modello input-output delle interdipendenze settoriali in base alle tavole delle risorse e degli impieghi (anni 2015-2019) dell'Istat pubblicate il 16 dicembre 2022 e coerenti con gli aggregati di Contabilità nazionale secondo il Sec 2010, diffusi il 23 settembre 2022.
- Con riferimento all'impatto occupazionale si è distinto tra occupazione intesa come numero di dipendenti ed occupazione intesa come numero di occupati totali (che include i lavoratori dipendenti, indipendenti, esterni e temporanei).

Le stime sugli occupati totali - a livello diretto e indiretto - si basano su fonti ISTAT relative all'occupazione.

Anche alla luce dei limiti delle stime dei modelli input-output, si è optato - nel caso dell'impatto indiretto di secondo livello - per una logica di valutazione più prudentiale, privilegiando una logica backward looking*.

L'analisi si riferisce all'anno 2022.

*Sulle limitazioni dei modelli input-output e sulle metodologie di calcolo si veda: Grady P. and R. Andrew Muller. 1988. "On the use and misuse of input-output based impact analysis in evaluation," *The Canadian Journal of Program Evaluation* 2.3:49-61; Miller, R. E. and P. D. Blair. 2009. *Input-Output Analysis: Foundations and Extensions*. 2nd ed. New York: Cambridge University Press; Richardson H. W. 1985. "Input-output and economic base multipliers: Looking backward and forward," *Journal of Regional Science*, Vol. 25, No. 4, pp. 607-662; Ten Raa T. 2005. *The economics of input-output analysis*. New York: Cambridge University Press.

Per quanto riguarda il confronto tra Coca-Cola e le altre imprese che fanno parte del gruppo dei pari (aziende simili per attività/settore) a livello regionale è necessaria un'avvertenza: le informazioni disponibili per Coca-Cola (frutto della presente analisi) e per il gruppo dei pari (disponibili sulla banca dati AIDA) non hanno lo stesso livello di dettaglio e di approfondimento. Mentre per Coca-Cola si dispone (1) delle informazioni relative alle risorse generate da Coca-Cola e distribuite nella regione, per le altre imprese si dispone delle risorse generate dalle imprese che hanno la sede nella regione (queste risorse possono anche essere distribuite fuori regione); (2) delle informazioni dei dipendenti di Coca-Cola nella regione, mentre per le altre imprese si ha il numero dei dipendenti complessivi (non necessariamente solo quelli della regione). Al fine di operare un confronto il più omogeneo possibile è stato utilizzato un parametro di confronto diverso nelle diverse regioni.

Per quanto riguarda il confronto tra la composizione dei dipendenti diretti di Coca-Cola in termini di qualifica professionale, genere ed età e la composizione della forza lavoro di aggregati esterni in termini territoriali e/o settoriali si sono utilizzati: per Coca-Cola il numero di dipendenti al 31 dicembre 2022; per gli aggregati esterni i dati Istat più recenti. I dati Istat più recenti risalgono al 2021 (qualifica a livello nazionale, genere a livello nazionale, età a livello nazionale), al 2020 (qualifica a livello macro-regionale, genere a livello regionale, età a livello regionale) e al 2017 (qualifica a livello regionale e settoriale).

**COSÌ VICINA,
COSÌ ITALIANA.**



Coca-Cola®

COSÌ VICINA, COSÌ ITALIANA.